



DI FABIO SOTTOCORNOLA

## Università private, Puglisi scrive a Prodi

La lettera è partita a metà marzo. Destinazione la scrivania del premier **Romano Prodi**, dei ministri **Tommaso Padoa-Schioppa** e **Fabio Mussi**, di **Giulio Irombati**, presidente della ~~Confederazione~~ ~~Università~~ **Crui** (Crui). L'ha firmata **Giovanni Puglisi**, rettore allo Iulm di Milano e, da qualche mese, coordinatore degli atenei non statali aderenti alla Crui (13 su 26 totali). Ha chiesto al governo un incontro per fare chiarezza sulla «categoria giuridica» di queste università. Negli ultimi anni infatti si è creata un po' di confusione. Ci sono atenei considerati privati (tipo Kore di Enna) ma nati dietro iniziativa (e con il sostegno finanziario) degli enti locali. C'è in previsione il passaggio di Urbino (con oltre 50 milioni di disavanzo) da privato a statale con una dotazione di 24 milioni di euro, e poi le nove università online che, a tre anni dalla nascita, potranno accedere ai contributi pubblici. Senza contare la decurtazione (12 milioni su 130) subita dalle 26 private con il decreto della scorsa estate sul taglio dei cosiddetti consumi intermedi. Insomma il rischio è che la coperta già stretta dei finanziamenti pubblici alle private si restringa ancora di più. Queste ultime lamentano, per esempio, di non poter accedere ai fondi per l'edilizia universitaria, ciò che possono fare invece i collegi legalmente riconosciuti, grazie all'ultima legge finanziaria. Sul tavolo ci sono anche i fondi distribuiti sulla base delle valutazioni delle attività di didattica e ricerca che dovrà fare la futura agenzia Anvur.